PREFAZIONE

**Angelo Capasso | Vettor Pisani. “L’Angelo dell’Occidente”**

“Il disegno e la poesia sono due forme espressive dell'origine: risalgono la cultura fino ai suoi primordi, lì dove vive l'opposizione originaria tra immagine e parola. Sono anche le due forme espressive più trasparenti del regno delle arti, in quanto non campiscono lo spazio (ontologico) su cui operano, ma incidono e pongono in rilievo il senso su una superficie fisica o immaginaria seguendo un gesto standard: scrivere e disegnare sono due atti che condividono un comune gesto archetipico, entrambi si articolano sul movimento fluttuante della mano che scorre in bilico su un piano obliquo, dove lascia uria traccia asciutta che s'im­prime. A quell'iniziale gesto intuitivo, ne seguono altri che rincorrono ·1a prima scia per tornare. su fili di idee dei quali chiarire il senso, schiarire forme e· signi­ficati, oppure semplicemente per lanciarsi oltre il confine dell'intellegibile e pro­lungare il segno primario come il filo di una traccia univoca che insegue un'unica e continua pulsione creativa. Il fine ultimo è quello di lasciare memoria di sé nello spazio chiuso che l'ha accolto. L'origine antica di un movimento (fisico e ontologico) della mano ha tenuto in stretta approssimazione i due termini della congiunzione che spesso viene indi­cata come origine del mondo nelle. più note cosmogonie: sto parlando del bino­. mio immagine-parola. Il gesto che accomuna il disegno e la scrittura sortisce un diverso risultato per il modo diverso con cui esso s'impossessa dello spazio su cui opera; è l'occhio ad accorgersi di quella profonda differenza e a predisporsi a un diverso tipo di lettura.”